

Vecchio
Amaro
del Capo

la Repubblica

Vecchio
Amaro
del Capo

Fondatore Eugenio Scalfari

Sabato 23 aprile 2022

ROBINSON

Direttore Maurizio Molinari

Oggi con Robinson e d

In Italia € 3,00

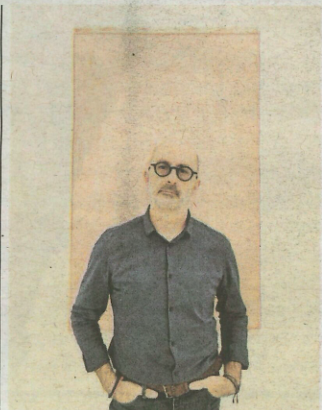
Anno 47 - N°95

A Prato

Arte e scienza secondo Costa legami di sangue tra generazioni

Il sangue della persona ritratta utilizzato come pigmento, a sancire un legame profondo sia con l'artista che con l'opera stessa. Ma anche come simbolo della volontà di indagare l'identità tra arte e scienza, il concetto di ritratto fisico e biologico e la rappresentazione dell'io tra unicità e comunità. Dalla fine degli anni Ottanta Pietro Costa va realizzando una serie di opere intitolata *Bloodworks* una cui selezione è esposta nella mostra *Pietro Costa /ri.trät.ti/ /pör.trats/*, a cura di Chiara Spangaro, da oggi al 31 luglio al Palazzo Pretorio di Prato (ingresso libero), dedicata al rapporto tra l'artista e la città toscana. A Prato, infatti, Costa ha lavorato alla prima serie dei *Family Portraits*, gli otto ritratti realizzati nel 2019 che attraversano tre generazioni di cittadini, a partire dal patriarca Giuliano Gori, storico collezionista e mecenate pratese. In mostra anche opere che raffigurano nuclei familiari, come quelli di padre-figlio (lo scrittore Sandro Veronesi e Gianni), e di altri cittadini, pratesi e non.

La mostra ruota intorno al concetto di comunità, che per Costa è prima di tutto sinonimo di inclusione, che sia la sua famiglia – vedi le opere dedicate alla madre Antonia e alla nipote Ilaria (ritratta durante la gravidanza) – o il gruppo di chi è



▲ **Ingresso libero**
Al via da oggi a Prato la mostra delle opere di Pietro Costa

Un lavoro dedicato al rapporto dell'artista e la città toscana
Da oggi al 31 luglio a Palazzo Pretorio

costretto a emigrare e costruirsi una famiglia putativa altrove, come racconta *Brothers I*, ovvero i giovani del Ghana che condividono l'esperienza della difficile fuga dal loro paese e il cui nucleo familiare si basa non sul sangue, ma sulla vicinanza di vita e sulle esperienze condivise con altre persone. Dall'io, progressivamente il punto di vista dell'artista si allarga alla collettività e al dialogo tra l'individuo, mondo e territorio, in site specific tra introspezione psicologica e elementi provenienti dall'ambiente in cui quelle opere sono realizzate. Che irrompono nel gesto artistico con grande forza espressiva: dalle particelle di polline alla polvere. La pratica di Costa utilizza un ampio vocabolario che comprende la natura, la luce, i metalli, il fuoco, le plastiche, le cere, il vetro, le parole e, appunto, il sangue.

L'impegno sociale è una necessità ricorrente nella vita e nel lavoro di Costa e molti dei legami che ha creato fra l'Italia e New York partono proprio dalla progettazione e realizzazione di lavori che aspirano non solo all'estetica quanto alla valorizzazione del patrimonio umano, ambientale e sociale. Lui stesso, del resto, non vive più in Italia ma in America, dal 1972, e si definisce per primo un emigrato.

– f.p.